

CORONAVIRUS: LA SITUAZIONE

Quasi 23.700 i nuovi casi

In calo l'indice Rt, pari a 1

Il tasso di positività sale al 6,8%, a fronte di 349.472 tamponi. Ancora 460 vittime, 260 ingressi in rianimazione. Il fisico Battiston parla di «fase delicatissima». La Fondazione Gimbe rileva segnali di un'inversione del trend

di **ENRICA BATTIFOGLIA**

■ **ROMA** Aumentano i casi positivi al virus SarsCoV2 in Italia, vicini a 23.700, mentre l'indice di contagio Rt scende a 1: un segnale che invita all'ottimismo in una situazione senza dubbio molto difficile e complessa, nella quale l'epidemia di Covid-19 viaggia su numeri ancora molto alti e la pressione dei ricoveri si fa sentire sul Servizio Sanitario Nazionale. I dati del ministero della Salute registrano un incremento di 23.696, rispetto ai 21.267 del giorno precedente; sono stati rilevati con 349.472 tamponi, fra molecolari e antigenici rapidi, in lieve calo rispetto ai 363.767 del giorno precedente. Il tasso di positività, calcolato facendo il rapporto tra casi positivi e totale dei tamponi è salito dal 5,8% al 6,8%. Stazionario invece il numero dei decessi: ieri

sono stati 460, un numero decisamente alto. Sono complessivamente 3.620 i ricoverati nelle unità di terapia intensiva, 32 in più in 24 ore saldo giornaliero tra entrate e uscite, e i nuovi ingressi sono stati 260, 40 in meno rispetto al giorno precedente. I ricoverati nei reparti ordinari sono in totale 28.424, appena 14 in meno in 24 ore. Fra le regioni, la Lombardia ha registrato in un giorno un incremento di 5.046 casi, seguita da Piemonte (2.582), Emilia Romagna (2.070), Campania (2.068), Lazio (2.055), Puglia (2.033), Veneto (1.861) e Toscana (1.518). Ci troviamo in una «situazione incerta e delicatissima, stretta fra l'esigenza di tenere basso il contagio e quella di far riprendere l'economia e l'attività scolastica» e nella quale non va dimenticato che ci troviamo in presenza di «un serbatoio di una grandissima quantità di infetti attivi», osserva il fisico **Roberto Battiston**, dell'Università di Trento e coordinatore dell'Osservatorio

dei dati epidemiologici in collaborazione con Agenas. Sono suoi i calcoli secondo i quali l'indice Rt è sceso a 1. «Il valore di Rt è riferito a 4 giorni fa e probabilmente nei prossimi giorni è destinato a scendere, se la situazione del colore delle regioni rimarrà la stessa», ha osservato il fisico, che monitora l'epidemia usando i dati della Protezione Civile con risultati simili a quelli dell'Istituto Superiore di Sanità e Fondazione «Bruno Kessler». Al momento, prosegue il fisico, «l'unica possibilità concreta è accelerare con i vaccini». Di fatto, osserva «siamo ancora nel pieno dell'epidemia e un valore di Rt appena sotto uno ci dice che l'epidemia, anche se non cresce ulteriormente, non se ne sta andando. Essendo nel pieno dell'infezione dominata dalla variante inglese l'unica soluzione per tenere Rt sotto 1 sembra siano le zone rosse». I vaccini giocano un ruolo di primo piano nel controllo della pandemia anche per il sottosegretario alla Sa-

lute **Pierpaolo Sileri**, secondo il quale «già a 3 o 4 settimane dalla prima dose si ottiene una copertura elevata». Mette l'accento sul ruolo importante delle misure di contenimento dell'epidemia la Fondazione Gimbe, che nel suo monitoraggio della settimana dal 17 al 23 marzo rileva che «grazie alle restrizioni si intravedono i primi segnali di miglioramento: dopo 4 settimane consecutive si inverte il trend dei nuovi casi settimanali»



Un paziente mostra il passaporto vaccinale dopo l'assunzione della seconda dose: l'audizione del direttore generale di Aria, Lorenzo Gubiani, a Palazzo Pirelli



Peso: 65%

Rapporto Gimbe: in calo nuovi casi e decessi

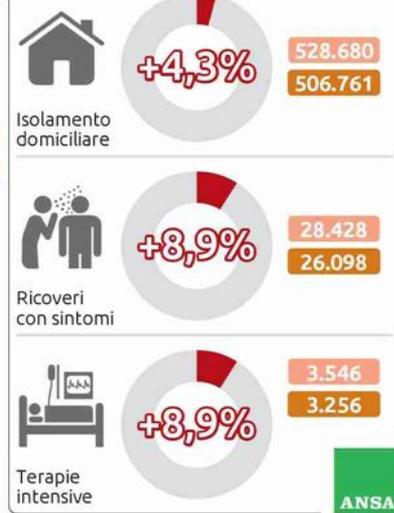
Settimana 11-23 Marzo
Settimana precedente



Come dichiara Nino Cartabellotta*, evidente la correlazione con il colore delle Regioni di tre settimane fa

*Presidente Gimbe

Continua a crescere il peso sulle strutture sanitarie



Peso:65%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

472-001-001